Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 23 Agosto 1889. (Abbonamento postale) N. 201.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOTE LIETE.

Sentivamo il bisogno di sollevare un po' l'animo amareggiato e pensoso per le ultime *note tristi*, ed ecco che l'entusiasmo del Popolo verso Re Umberto, e la *Missione Scioana* a Capodimonte ci permettono *note liete*.

Da Napoli a Taranto, ovunque le popolazioni poterono farsi scorgere dal Re che viaggiava sul yacht *Savoja*, erompevano spontanee, entusiastiche le acclamazioni, e tutti sanno come gl'Italiani del mezzodì sogliano esprimere il loro entusiasmo. Delle accoglienze di Taranto ieri abbiamo annotato quanto riferivaci il telegrafo, e oggi e domani esso ci narrerà delle accoglienze di Lecce.

Per la prima volta quelle Provincie sono visitate dal Re; quindi ben legittimo e doveroso l'entusiasmo delle accoglienze; e vieppiù, qualora si pensi a quanto già operò il Governo nazionale per esse, e a quanto provvederà per allevare i danni di recente crisi ed allontanarne i pericoli per l'avvenire. Ed il Popolo non ignora come i benefici, largiti dal Governo, non di rado si debbano all'iniziativa ed al cuore generoso del Re. A Lecce poi, dove s'inaugura un monumento di gratitudine al Padre della Patria, in certomodo si suggellerà solennemente quell'amore che lega le popolazioni meridionali alla *monachia*, la quale unì tutti gl'Italiani in una sola famiglia.

Ma, oltre il viaggio del Re, per noi è *nota lieta* il vedere ospite di Capodimonte presso Napoli la *Missione Scioana*. Essa porta all'Italia l'annuncio che la *politica africana ha trionfato*. E ciò dopo tante ansie, ed inquietudini, e profezie di non una sola Cassandra dal malo augurio! E ciò, diciamolo pure, dopo non poche incertezze e molti errori attribuibili alla inesperienza ed allo sprezzo di assai grave problema!

Possiamo, dunque, essere soddisfatti dell'inatteso scioglimento di esso, senzachè ci sia costato altro sangue ed altro denaro della Nazione. Difatti, per gli ultimi casi dell'Abissinia, quasi tutti i nemici del nome italiano sembrano ora ivi dispersi e confusi, e si potranno stringere patti d'amicizia con le tribù finitime alla nostra ora ampliata colonia. Ed ecco non più sogni ed utopie la missione incivilitrice dell'Italia sulla spiaggia del Mar Rosso, e la espansibilità de' commerci; ecco premiato l'eroico coraggio de' viaggiatori ed esploratori italiani. Ecco con lievi sacrifici, che saranno largamente compensati nell'avvenire, l'Italia, regione essenzialmente marittima, acquistar parte dell'antica sua preponderanza sul Mare. Ecco predisporsi forse lo avveramento di quel detto profetico che sul Mar Rosso dovevasi conquistare la chiave del Mediterraneo!

In politica certo lirismo non è ammissibile; ma, pe' casi presenti tanto propizii all'Italia, lecito è dedurre che, qualora aiutati sieno dalla prudenza come lo furono dalla fortuna, si potrà avviarsi gradatamente alla ricerca ed all'impiego de' mezzi che renderanno in realtà fruttuosa la nostra politica coloniale.

Intanto mettiamo oggi nel conto queste *note liete*. E felice l'Italia, se le riescirà di cancellare presto dalla partita le *note tristi* che, per seguire la cronaca paesana in tutte le sue manifestazioni, negli scorsi giorni ebbimo a deplorare quale offesa alla dignità del nostro Paese.

G.

Sdegnose proteste della regina Natalia

contro il marito e contro la Reggenza.

La regina Natalia scrisse alla principessa Araenberg di Vienna: in questi termini: «Ero ebbra di gioia per potere finalmente, in breve, abbracciare a Belgrado l'adorato mio Alessandro; ma la Reggenza, d'ordine di quell'infame e barbaro Milano, non curandosi di quanto era stabilito e da me subito accettato, la settimana scorsa, riguardo al mio soggiorno a Belgrado; senza motivo, perfidamente, mi propose nuove condizioni inaccettabili, perchè calpestano i miei diritti di madre e la mia dignità di Regina. Pregai lo Czar di darmi il sapiente suo consiglio. Egli mi esortò a non recarmi adesso a Belgrado. In seguito a ciò telegrafai ieri alla Reggenza che preferisco, momentaneamente, di abboccarmi con mio figlio all'estero piuttosto che ritornare in Serbia accettando condizioni vergognose ed umilianti. Spero di vedere mio figlio ai primi di settembre a Bukarest in casa di mia sorella la principessa Ghika.

« *La tua infelice:* NATALIA »

(Le condizioni poste da re Milano all'andata della regina Natalia erano queste: La regina può venire a Belgrado soltanto due volte all'anno, ed il suo soggiorno non deve sorpassare tre settimane. Sarà costretta poi a ritornare all'estero, e mai più potrà scegliere quale suo soggiorno un'altra città della Serbia. Infine la regina deve astenersi da ogni influenza nell'educazione del figlio.

La Reggenza incaricò Simic, ministro di Serbia a Pietroburgo, d'inviare alla regina Natalia in Jalta un dispaccio, esortandola a voler accettare le condizioni fattele, poichè se si recasse a Belgrado senza sottostare a quelle condizioni, non sarebbe ricevuta ufficialmente, non potrebbe alloggiare nel palazzo reale, e nemmeno al giovane re verrebbe permesso un abboccamento colla regina.)

Il marchese Carlo Ginori di Firenze comperò l'isola di Montecristo e vi fabbricherà una villa suntuosa.

Ritorno del commerciante Andreoli da Massaua.

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

« Lamberto Andreoli è nome non certo ignoto ai lettori. È quello d'un italiano, che può dirsi, ed è certo, il pioniere della nostra occupazione di Massaua.

«Andreoli fino da giovinetto, partì per l'Egitto, dopo aver fatto il suo dovere nel 1866 nel Tirolo con Garibaldi.

« Dall'Egitto, passò coll'esercito inglese in Abissinia. Quando gl'inglesi si ritirarono, la sua natura intraprendente lo consigliò a rimanere nel paese. Si fermò circa tre anni nell'Hamassen e cercò attivare relazioni commerciali con gli indigeni. Ma non appena ebbe ammassate le prime ricchezze fu derubato dai capi stessi dell'Hamassen.

« Passò quindi di nuovo al Cairo. Nel 76 ritornò a Massaua e riprese a commerciare con tutte le tribù dei dintorni. Ebbe missioni delicate da Gordon, che eseguì con gran coraggio ed intelligenza. Egli fu sempre in rapporti diretti con i capi del Tigrè, non escluso Ras Alula, che sette volte lo *razziò* e lo imprigionò.

« Fondò varie stazioni per la estrazione del caoutchou dall'*Euforbia candelabria*, ma le difficoltà delle comunicazioni rendevano i suoi sforzi infruttuosi. Allora si recò a Keren e là fece grandi piantagioni fortunate di tabacco e superò gli sforzi degli antichi coltivatori.

« Sovraggiunta la rivoluzione sudanese e razziato da Barambaras Kaffel, che tentò portarlo ostaggio ad Osman Digma, potè salvarsi a stento, avendo gli indigeni parteggiato per lui contro i capi, per l'amicizia che, colle sue maniere, l'Andreoli s'era procurato.

« A Massaua riprese i commerci.

« Quando giunse l'occupazione italiana, lo trovò là. Egli fu di grande aiuto, mettendosi a disposizione del Saletta, che se ne valse nelle cose più delicate.

« Si deve in gran parte a lui, ed ai suoi rapporti con i capi, più che alle malfide influenze arabe, se con Osman Digma non si ebbero attriti, e se poteronsi conservare abbastanza aperte le vie del Sudan.

« Andreoli è un patriota vero, che ha reso reali servigi al paese, guadagnando onestamente, e perdendo non di rado colla medesima disinvoltura.

« Per quanto se ne possa dire, le forniture improvvisate l'anno passato all'esercito in Massaua, a cui non mancò mai nulla, in una landa bloccata e disabitata, attestano della sua superiore intelligenza.

« Andreoli non si gode la prebenda di pensionato, ma riversa sulla colonia, con costruzioni di case, attivi commerci e coltivazioni, il denaro guadagnato.... È indubbiamente la figura più spiccata della nostra colonia, e dovevamo darle il benvenuto.

L'arrestato di Roma per l'affare della bomba verrà quanto prima deferito all'autorità giudiziaria. Si tratta di un anarchico noto per qualche altra losca impresa.

IN CONGEDO.

Col berretto in sulle ventiquattre, disarmati, con una cert'aria giocondamente spavalda, che illumina i loro volti abbronzati, vediamo in questi giorni i nostri soldati che sono alla vigilia di andarsene in congedo, circolare per la città a brigatelle di tre, di quattro, fermandosi a quando a quando ad una bottega, al banco di un mercante girovago per fare le loro provviste prima di partire pei loro paesi.

Camminano più impettiti del solito, nella loro tenuta fuori d'ordinanza, che hanno fatto confezionare appositamente per mostrarsi in tutto il loro splendore agli sguardi dei propri compaesani, camminano guardando i passanti in modo tutto particolare, quasi a dir loro: Fra poco saremo liberi e borghesi come voi.

Siam borghesi! Bisogna aver fatto per qualche anno la vita del quartiere, per capire quale fascino, quale attrattiva eserciti questa parola sull'animo del soldato. Poveri soldati!

Non è già che essi disprezzino la vita militare, no; essi amano appassionatamente il paese ove son nati e che da tre anni non hanno più riveduto, amano la loro mamma, poveretta, che lontano lontano spasimava per loro, che non mancava di scrivere loro delle lettere piene di affetto e di consigli, che a quando a quando inviava ai suoi poveri figliuoli quelle sommette ammassate soldo a soldo, a costo di chi sa quali sacrifizi; amano la loro bella, alla quale hanno giurato fede prima di partire e che loro scriveva certe letterine con tanto di cuore trafitto in margine, e pieno di tante parole affettuose e di tanti errori d'ortografia!

Il giorno del congedo è l'astro luminoso dal quale il nostro soldato non distoglie mai lo sguardo per quanto è lungo il tempo del suo servizio; è il suo paradiso, agognato collo stesso fervore con cui un mussulmano agogna il luogo di delizie promessogli dal Corano; è il suo conforto in tutte le inevitabili traversie, in tutte le fatiche, in tutte le amarezze della sua vita militare.

Tutte le canzoni ch'egli apprende in quartiere contengono una frase d'amore per la sua bella, o un'aspirazione per la libertà che prima godeva.

Quella mattina che si va via
Il mio furiere — mi chiamerà — Ohilà!
E colla destra — io fo il saluto
Colla sinistra — piglio il congè.

È questa la loro canzone favorita, che ripetono alla sera nelle camerate, al campo, sotto la tenda, o sugli stradoni polverosi ed infuocati durante le marcie faticose.

E vedete, in questo canto, che è comune a tutti i soldati da un capo all'altro dell'Italia, in questo canto che ebbe al certo le sue origini in quartiere, come d'altra parte lo attesta luminosamente la sua ortografia e la sua prosodia molto primitiva, voi non trovate una parola d'odio per quella vita di sacrifizio che ha assorbito tre dei più begli anni della loro giovinezza e per quei superiori che hanno dovuto necessariamente trattarli con severità e qualche volta anche con durezza.

In questo canto, anzi in mezzo alla gioia di tornarsene a casa, voi trovate l'addio affettuoso ai loro superiori, e la soddisfazione d'aver fatto il loro dovere.

Mi scuserete — signor furiere
Se qualche volta — AGGIO mancà — Ohilà
Ho terminato — di fare il soldato
Vado a godermi — la libertà.

— E il colonnello, seguita la canzone, in quel famoso giorno ci farà schierare in cortile e non isdegnerà darci il suo saluto, perchè abbiamo fatto tutti il nostro dovere e fummo sempre *buoni e bravi soldà.*

E giunti alla stazione del nostro paese troveremo la mamma, il padre, i parenti venuti ad incontrarci.

— Avete sofferto molto in questi tre anni?

— Ma che! oramai sono passati, abbiam fatto il nostro dovere e fummo sembre *buoni e bravi soldà.*

Ogni giorno il treno riconduce un buon numero di questi congedati, ai loro rispettivi paesi. Bisogna sentirli i canti, gli allegri schiammazzi di tutta questa gioventù. Lungo tutta la linea, per le strade che fiancheggiano la via ferrata, alle stazioni, essi si sbracciano a salutare quanti si trovano sul loro passaggio.

— Addio!... addio!... andiamo in congedo... siamo borghesi!...

E la gente sorride e risponde affettuosamente al loro saluto:

— Addio, figlioli!...

E nel caso, che Dio nol voglia, la patria avesse bisogno di voi, del vostro braccio, delle vostre vite, il suo appello vi trovi sereni e sorridenti come lo siete attualmente, e il vostro labbro intuoni con lo stesso slancio con cui sciogliete ora la canzone del congedo, il canto della partenza e dell'addio:

Bella non piangere — se mi vedrai partir
Vado alla guerra — a vincere o a morir.

Grandine micidiale.

Si ha da Brünn, in Moravia, che una terribile grandinata ha prodotto immensi danni in sette città della Moravia.

Nei dintorni furono distrutte tutte le messi, spezzati gli alberi e rimasero ferite migliaia di persone.

I chicchi erano grossi come uova.

Molti abitanti, fra cui tre bambini, e non pochi animali rimasero uccisi.

I danni ascenderebbero a più di un milione.

A Treviso venne arrestato dalle guardie di P. S. un ragazzo di 14 anni, certo Sforzin Giuseppe, il quale aveva commesso un incesto con la sorella Maria, d'anni 8.

Il padre, un buon uomo, quando seppe la cosa, poco mancò non ammazzasse il piccolo delinquente, tante gliene diede di busse. Ma la madre è servente in un postribolo; il ragazzo, già alquanto discolo, era uscito da poco da un reclusorio di Udine, ove non lo poterono tenere per esser egli assai scrofoloso. Scrofolosa del pari è la fanciulla, e i due fratelli dormivano nello stesso letto.

La famiglia è poverissima.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

GUIDO FABIANI

MADONNA BIANCA

VERSI

Nel tempietto di Cividale.

Te pur, da quel verone
veduta dianzi avea l'onda spumosa
salutar, bisbigliando un' orazione,
madonna dal visin tutto di rosa;

Io nel tempietto erravo
e tra gli archi a scapel fatti di trine,
tra i profili dei santi ti cercavo
per il desio di baciarti sul crine.

E ben ti vidi innante,
ma di tal sole tutto intorno cinta,
che te mirai fatto in volto tremante,
chè ogni altra luce dalla tua fu vinta.

Ma il tempietto si fece
un tempio vasto e tutto di fior pieno,
e saliva, saliva la mia prece
risuonando per l' aere sereno;

e dal loco dov' eri
si diffondeva altissimo splendore:
splendor di tue virtù, de' tuoi pensieri
madonna bella, e il tempio era 'l mio core.

Lettere a te...

I.

Hanno singulti e volgon tristi l'ore,
se il raggio di speranza
non conforta l' amore....
l' amor che nella via ardua sospinge
e che di lauri cinge
e di fiori la chioma
dal dolcissimo aroma.
Questo fanciullo tenero,
che dal ciel fu mandato
in conforto al creato;
questo dèmone arcano,
ch' ha le folgori in mano
e che s' alza a sfidar l' ira del fato.

Ahi! lunga fu la guerra e lacrimosa,
pria che il capo il ventenne
sol mi baciasse; e tu lo sai, vezzosa;
tu lo sai, che di penne
nòve mi dài ricche l ali e mi sproni
e il balsamo soave
di tue parole mi bisbigli piano,
ed il guardo lontano
mi sospingi a mirar l'alba che viene;
— ma un dì che più serene
eran le visioni,
io t' ho vista brillar fra le canzoni.

Eri un raggio di sol, d' alto disceso
a baciarmi la fronte?
eri lo spirto atteso
che sanator veniva,
e con sua luce viva
mi schiudeva novello un orizzonte?
« Ave madonna bella,
— so che gr dai coll' anima rapita —
« ecco per te la vita
« che ardente mi favella;
« ecco ridente a me fatto l'incanto ».
E insiem tessemmo il nostro idillio santo.

Ricordi i sogni? l' ebrezza rammenti?
quando l' azzurro terso
l' anima saziò dei firmamenti?
quando, di luce piene,
parean signoreggiare l' universo
le pupille serene?
quando a te chino accanto,
mi sussurravi: spera!
ed il labbro correva alla preghiera
e l' occhio nostro al pianto?
i sospiri purissimi?... i tremori,
l' ansie, gli affanni ch' avvinceano i cori?

Or... perchè sei così triste e disperi,
e in nemici pensieri
ti struggi e ti consumi?
perchè dai tuoi bei lumi
alla mestizia scende
onde il mio cor tristissimo si rende?
perchè tutta compresa
sembri di duol se guardi il tuo poeta
che ti chiama sua meta;
che, come fanno alle madonne in chiesa
sulle ginocchia piega
e al tuo bel nome santamente prega?

Oh! tu che tutta intendi,
tutta l' anima mia,
torna fidente, e pia
sorridimi e sicura.
Qui sulla fronte pura
posa la mano che mi riconforti,
e alla meta dei forti
col dolce sguardo e col voler mi sprona;
sarà tua la corona!
Ben lo so che tu puoi con un accento
far di me che ti prego,
un morto od un redento!

Ma la bell'alma tua fatta è di sole,
ma son le tue parole
per redimere solo e per l' amore:
dunque, madonna bella,
di sorriso e speranza oh! mi favella!
se no, l' anima sola e vedovata
andrà di piaggia in piaggia
dal turbine cacciata
e dall' ira selvaggia
fin che trovi lo scoglio ove si infranga...
e sarebbe lo schianto
terribile ed il cozzo... e vano il pianto!

Ma, come scende la rugiada al fiore
e lo conforta e allieta,
ten vieni al tuo poeta,
madonna tutta luce e tutta amore.
Digli che sei la vita e la speranza:
— ei troverà sublime
uno splendor di rime;
— ei troverà giganti
i dolci sogni erranti;
— ti cingerà la testa
d' una corona di gemme contesta,
e a' tuoi piè, delirante,
baciando il lembo di tue vesti sante,

te benedetta chiamerà fra mille
finchè voce gli resti,
finchè abbia lampo nelle sue pupille.

II.

Ah non unirti a quelli
che tentano la pianta inaridita
rendere, di mia vita;
non unirti a color che voglion ciechi
tôrre cogli occhi biechi
ogni fronda che adorni i miei capelli;
chè, se in retaggio il pianto
il destino mi diede,
almen mi resti di piangerti accanto
senza che al core venga men la fede.

Da Taranto a Brindisi e a Lecce.

Una mandolinata.

Taranto, 22. La mandolinata in onore del Re è riuscita ieri sera splendidamente. Si contavano a centinaia e centinaia le barchette in vicinanza al *Savoia*. Il Re ed il Principe furono acclamati con entusiasmo. Stupendo quadro i fuochi artificiali e l'illuminazione della città. Animazione straordinaria, concerto di parecchie musiche, entusiasmo al colmo.

Il bacino di carenaggio — all' Arsenale.

Taranto, 22. Il Re ed il principe, acclamati dalla popolazione che in gran folla si accalcava per le vie, si recarono ad inaugurare il bacino di carenaggio.

Allo sbarcatoio si trovavano le autorità, alcune musiche e gli operai acclamanti.

Apertosi il bacino, in un momento l'acqua turbinando e gorgogliando entrò colmandolo; poi degli enormi turbini vuotarono il bacino stesso il quale misura 250 metri di lunghezza ed è capace di contenere due corazzate.

Il Re espresse la sua piena soddisfazione per il lavoro riuscito veramente bene. Al bacino venne posto il nome di « Principe di Napoli » e al Ponte girevole quello di « Regina Margherita ».

Il Re raccomandò al Sindaco la costruzione di case per gli operai dell'Arsenale. Indi risalì nella lancia per recarsi a bordo dell' *Italia* onde assistere ad alcune manovre.

Alle 9 il Re portossi all'Arsenale per visitarvi i lavori.

Si fecero manovrare le grue da 180 tonnellate, opera mirabile delle officine Odero di Sestri ponente. Il ministro Brin ed il tenente colonnello Cugini spiegarono al Re con le carte alla mano i vari lavori, ma tanto il Re che il Principe si mostrarono informatissimi.

Da Taranto a Brindisi.

Taranto, 22. Il Re, il Principe, Crispi, Brin, Lacava ed il seguito alle ore 2 mossero in carrozza per la stazione.

La folla per le strade immensa; le carrozze non potevano avanzare.

La marcia del corteo fu veramente trionfale, fra le acclamazioni più entusiastiche.

Alle ore 3 il treno reale partiva accompagnato da frenetiche grida di viva il Re, viva il Principe di Napoli. I reali rispondevano salutando commossi.

Il Re incaricò il Sindaco di ringraziare la popolazione per tante dimostrazioni d'affetto.

In tutte le stazioni della linea Taranto-Brindisi, re e principe furono acclamati dalle popolazioni.

Il treno reale arrivò qui alle 5.15 pomeridiane.

La stazione e le vicinanze erano gremite di folla che applaudiva entusiasticamente. Le Società dei reduci dalle patrie battaglie e di Mutuo Soccorso fra Operai con le loro bandiere, il concerto della banda municipale, il corpo consolare in grande uniforme e tutte le autorità erano alla stazione ad ossequiare il Re.

L'entusiasmo toccò il più alto grado. Le signore sventolavano i fazzoletti, il popolo acclamava vivamente a Umberto primo, l'eroe di Custoza ed al principe ereditario.

Il re visibilmente commosso promise al ritorno da Lecce di fermarsi a Brindisi per ringraziare personalmente la cittadinanza brindisina.

Il re disse parole cortesissime al sindaco, al sottoprefetto, al comandante del presidio ed a quello dei carabinieri.

Da Brindisi a Lecce.

Lecce, 22. Durante il viaggio da Taranto a qui, il treno reale si fermò a Grattaglie, Francavilla, Oria, Latiano, Mesagna e Brindisi. Passò senza fermarsi alle stazioni di Trepuzzi, Squinzano e Pievernotico. Dovunque grandi applausi. Viaggio trionfale.

Il treno reale è qui arrivato alle ore 5.55, ricevuto da entusiastiche acclamazioni. Il corteo si avviò alla Prefettura fra continue ovazioni e folla immensa.

Lungo le vie tutte imbandierate ed addobbate suonavano le musiche, si gettavano fiori. Vedevansi centinaia di associazioni, centinaia di bandiere, tutti i balconi pavesati.

Il Re fece il suo solenne ingresso sotto una pioggia di fiori.

Allorchè il Re giunse alla Prefettura, la folla imponente scoppiò in frenetiche acclamazioni; il Re fu costretto ad affacciarsi al balcone e rimanervi a lungo.

La folla poi si riversa alla villa Garibaldi dove ha luogo la festa notturna cui il Re ed il principe assistono dai balconi della prefettura.

Marinaio disgraziato.

Taranto 22. L'unica disgrazia da deplorarsi nel viaggio reale, avvenne a bordo del *Savoia* nel tragitto da Napoli a Taranto.

All'altezza del Capo Spartivento un marinaio fuochista ebbe disgraziatamente sul capo un secchio di cenere bollente. Il disgraziato morì quasi subito.

Iersera la salma del povero marinaio venne deposta a terra ed accompagnata al cimitero da un drappello di marinai.

Il rovescio della medaglia

Nel *Corriere di Napoli* Raffaele De Cesare tratteggia a fosche tinte le condizioni presenti dei paesi visitati dal Re.

« Che floridezza in quei paesi, fino a pochi anni sono, e che differenza oggi! Il Re vedrà, e col suo buon criterio si renderà conto di una situazione così stranamente mutata. Egli dirà di certo parole di conforto, ma non potrà riaccendere speranze irrealizzabili, alle quali seguirebbero delusioni dolorose. Le cause della crisi agricola, che tormenta la Puglie, sono varie e complesse e pur troppo i mezzi, dei quali potrebbero disporre il Governo e il Parlamento per venire in aiuto di quelle provincie. non sono facilmente determinabili, nè di pronta esecuzione. Molto deve spettarsi dal tempo e dal lavoro. Se la crisi del vino fu prodotta l'anno scorso dalla brusca chiusura dell'unico mercato, che aveva in Europa il vino pugliese, quest'anno è prodotta da causa ben più triste, ma non generale alle tre provincie, la penuria del raccolto, per cui i prezzi si sono elevati ad un tratto, sino al punto da far ritenere risoluta fortunatamente e rapidamente la crisi del vino, se potesse chiamarsi una fortuna la morte, solo perchè si finisce di soffrire.

Allo scarso raccolto delle uve si unisce quello scarsissimo del grano. Giorni ancora più dolorosi, forse, dovrà attraversare la Puglia, o se non tutta, gran parte di essa. E gli scarsi prodotti dell'agricoltura rendono più laboriosa e penosa la condizione del credito per i proprietari e per i coloni. Ma intanto le prime impressioni, che riceverà il Re in quei paesi, saranno gioconde, ed a lui parrà che non vi esista crisi o spostamento economico, o che ci sia molto esagerato nel rappresentargli le condizioni di quelle provincie. Imperocchè egli troverà, al suo giungere in ogni città pugliese, feste, bande, illuminazioni e archi di trionfo, e si sentirà acclamato forte, e vedrà innanzi a lui autorità in giubba, e visi lieti, lieti perchè compiaciuti di trovarsi alla presenza del Re. Ma a tali apparenze la realtà non risponde, e il Re s'illuderebbe di molto, se si fermasse a quelle manifestazioni esteriori, e credesse che quelle feste e quei clamori vengano da gente soddisfatta e felice, com' era la gente di Puglia una volta. »

Io te l' ho detto un dì:
« quando al bel sole
« quest' occhi miei ho aperto
« ha l' aura sussurrato:
« un infelice è nato.
E lessi nelle tue
luci queste parole:
« gli infelici siam due. »
Ed il vasto deserto
del mio cor, popolato
di fantasime belle, andò beato.

Or chi tenta l' incanto
romper? chi tenta di rapirmi all'etra
dove respiro amore?
chi le corde spezzar della mia cetra?
Oh qual giubilo arcano
deve provar la mano
che infrangerà il mio core!...
Ahi! vo gridando e non mi ode alcuno,
e più voce raduno
e più cresce il mio pianto e il mio dolore

Ma ben tu m' odi; tu che sai le ardenti
mie lotte e generose.
ed i palpiti senti
e i desiri che in cor l'anima pose.
Ebben, questa discaccia
ombra che ci minaccia,
e a chi nol sa e uccidere mi vuole
ti leva e ti ribella,
e di' che senza il sole
non ha luce la stella.

Lassù, lassù nel cielo,
una parvenza mesta
mi ride se talor levo la testa
quando lunge da questa
zona, più alto spaziare anelo;
e tu ben sai chi sia!
e benedico a lei che t' ha portata,
e, nell'anima mia
una dolcezza scende indefinita
che mi fa amar la vita.

Or, perchè vuoi che quella
dall'alto più non ti mandi il sorriso,
e che si celi il viso
per pianger meco, o mia madonna bella?
chè, ben lo so: colei
che vede i pensier miei,
sa l'amor che ti porto
e addita ai figli il porto
ove condur la navicella; lieta
che tu sia la mia musa, io il tuo poeta.

Chè se, o madonna bianca,
fosse la sorte stanca
già, di tenermi l'animo tra' fiori,
sovra una liscia pietra
oh! si infranga la cetra,
e la sorte mi gridi: oh! vate, muori!......

Un rimedio contro la bronchite.

Stando a quello che si legge nel *Journal de médicine* di Parigi, un medico tedesco, il dottor Fischer, assicura che uno dei rimedi più efficaci e più rapidi contro la bronchite è semplicemente il succo dell'ananas.

Le cure felici e le guarigioni ottenute con tale rimedio, il dottor Fischer non le conta nemmeno più.

Ecco come si procede nel farne uso: Si taglia il frutto in pezzi che, bene spolverati di zuccaro, vengono messi in vaso di vetro, boccale, o bottiglia che sia.

Questo recipiente ermeticamente chiuso è avvolto nella paglia, viene messo in un recipiente di acqua fredda che, a poco a poco si fa riscaldare fino alla ebollizione. Si ritira allora il vaso di vetro, si lascia raffreddare il succo e lo si versa in piccole boccette.

Questo è il rimedio: il succo di ananas si prende nella dose di 8 a 10 cucchiaini da caffè al giorno: nulla — dice il dott. Fischer — è più efficace per sciogliere le mucosità che ostruiscono i canali aerei e farle espettorare.

Ai lettori esperimentare il rimedio abbastanza semplice nella prima, e auguriamo lontana, bronchite.

Gli italiani perseguitati negli Stati Uniti

L'*Eco d' Italia* di New York, dell' 8 corrente, reca che a New York nella colonia italiana regna viva agitazione per la guerra ad essa dichiarata dal signor Rogers — commissario provvisorio della pulizia stradale — mentre il commissario effettivo, Coleman, è attualmente in Europa.

Si tratta di licenziare tutti gli impiegati ai lavori pubblici che non siano americani, — e di italiani in tali impieghi ve ne sono molti, parecchie migliaia.

Come se ciò non bastasse, un *meeting* — indetto dalla « *Labores Union Protective Society* » — ha votato una decisione ostile, con minaccia di *boycottage* contro tutti i fruttivendoli italiani.

Il *Sun*, giornale equo, accusa persino gli italiani di avere trapiantato la *Mafia* negli Stati Uniti.

La persecuzione — eccitata dagli irlandesi — estendesi contro i barbieri, contro i lustrascarpe italiani, ecc.

La sera del 5 corrente vi fu un grande *meeting* di protesta della colonia italiana, appellantesi alle autorità locali e governative.

L' *Eco d' Italia* intanto dà ai nostri connazionali questi consigli: « Fatevi cittadini americani! »

Scarcerazione.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Ieri vennero messi in libertà i signori Eugenio Geniram già redattore responsabile dell' *Indipendente* ed il sig. Bartolomeo Appolonio già amministratore di detto giornale, dopo aver scontato la pena di 14 giorni d'arresto alla quale erano stati condannati per delitto § 11 Legge di stampa. Tanto il signor Geniram che il sig. Appolonio avevano subito precedentemente una detenzione di 56 giorni durante il processo istruttorio.

---

150 mila lire in buste.

L'Economato generale ha indetto di recente un appalto per la fornitura delle buste da lettere e da pieghi per le amministrazioni governative.

In un anno si vengono a pagare L. 150,000.

Per sole buste, non c'è male!

Italiani a Tunisi.

Secondo un telegramma del *Temps* furono arrestati a Tunisi 20 malfattori calabresi e siciliani. Fra essi v'è un assassino condannato già in Sicilia. Il *Temps* chiede che la Francia inviti l'Italia a una severa vigilanza sui sudditi che sbarcano a Tunisi.

Il governo cantonale di Berna proibì la lettura nelle chiese cattoliche dell' allocuzione pronunciata dal papa in seguito all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno nel Concistoro segretissimo radunato improvvisamente da Sua Santità.

I premi da pagarsi ai soldati del Corpo speciale d'Africa che ritornano in patria dopo finita la loro ferma, ammontano alla somma di tre milioni.

Questi soldati riceveranno ciascuno lire 600. Il pagamento di queste 600 lire sarà effettuato al domicilio dei congedati e verrà fatto per mezzo dei Distretti Militari.

La giunta municipale di Roma deliberò di dirigere a nome del Comune una lettera d'encomio al carabiniere Ceccon e la conferma di offrirgli un impiego nel caso che in seguito alle riportate ferite divenisse inabile al servizio militare.

A Lecco, un incendio scoppiato nella offelleria e drogheria di certo Giov. Batt. Lavelli in via Roma, causò un danno di L. 60000 circa. La madre del Lavelli è morta per le ustioni riportate; altre dieci persone rimasero ferite, alcune mortalmente.

Un altro incendio a Lodi nei locali della ditta Cremonesi e Varesi. Danni lire centomila.

CRONACA PROVINCIALE

Da Palmanova.

Al Consiglio comunale; per la trattoria della stazione; per la scuola di panierajo in Udine; per la festa del plebiscito.

Palmanova, 22 agosto.

(**) Come previdi nella mia ultima, questo Consiglio comunale, in seduta del 16 andante, accolse la domanda del signor Girant, per cessione de' ritagli rimasti dall' espropriazione de' terreni del piazzale della stazione. E in vista dello scopo del petente, di fabbricare sui ritagli stessi una trattoria con caffè e uno stallaggio pubblico, il Consiglio sorpassò a qualsiasi trattativa circa il prezzo, accettando il prezzo offerto.

Lo spett. Consiglio fece bene, ed ora tutti aspettiamo che il signor Girant corrisponda alle agevolazioni consentitegli, con erigere sollecitamente gli edifizi, la quale cosa tornerà poi di utilità grande a lui medesimo, che impiegherà molto lucrosamente il proprio capitale.

— Nella stessa seduta, il Consiglio decise di concorrere con annue L. 50, per anni quattro, alla fondazione in codesta città di Udine d' una scuola pratica di panierajo.

La richiesta del concorso, come l'iniziativa per la fondazione della scuola, partirono dalla spett. Ispezione forestale, la quale, anche con tentar di dotare la Provincia di simile scuola, si rende della Provincia stessa molto benemerita.

— Pure nella seduta del 16, doveva il Consiglio deliberare intorno al modo di festeggiare la ricorrenza anniversaria del plebiscito, ma, discrepanti le opinioni, venne sospesa ogni risoluzione e incaricata la Giunta di presentare un progetto concreto di feste.

Chi vi scrive manifestò in Consiglio e accoglie opinione che sia disdicevole pe' Municipi di farsi assuntori di festeggiamenti. Qui, fra noi, codesto riuscì talvolta anche notabilmente dannoso alle finanze comunali. Piuttosto si contribuisca alle spese delle festività con importo prestabilito. Ma si lasci che la iniziativa privata si muova e si svolga essa, in questo campo, ch' è di sua competenza esclusiva.

L' iniziativa privata, d' altronde, saprebbe chiamare a contributo coloro, i quali de' festeggiamenti ritraggono il benefizio; lo che non è al Municipio concesso di fare, mentr' è poi men giusto che il Municipio procuri vantaggio ad alcuni, co' denari di tutti.

Ma codeste idee non trovarono appoggio nella maggioranza, la quale osservò che, lasciata la cosa all' iniziativa privata, non se ne sarebbe fatto nulla, e desiderosa pur ella di limitare le spese, richiamò, come dissi, alla presentazione d' un programma di festività.

Artista friulano che si fa onore

È stato esposto nel Museo artistico industriale di Roma un bellissimo lavoro di ceramica. Si tratta di un *trionfo* da tavola elegantissimo: fino, pieno di gusto, con figure piene di eleganza e di grazia. Varie copie fotografiche di questo lavoro sono state mandate al *Circolo dei giornalisti*, al ministro di agricoltura, all'on. Amadei sottosegretario di Stato, ed a vari altri autorevoli personaggi e cultori di cose artistiche. L'autore, molto lodato per questo suo lavoro, è il signor Busetti Ferdinando di Palmanova.

In guardia!

Gemona, 22 agosto.

Preferisco dire due parole sul Giornale, al provocare una spiegazione dal sig. Elia Elia sul contegno che egli tiene rispetto al maestro di musica sig. Cesare Rossi. E preferisco appunto il primo *sistema*, perchè potrei delle volte — ma sempre giustamente — insegnare a chicchessia le regole di Galateo e di buona creanza con modi e termini che non s'addicono certo a una persona civile.

Premetto che il Circolo di San Giuseppe s'è fatto iniziatore per la formazione di una fanfara, e che in seguito anche la Società operaia di mutuo soccorso ha pensato di ricostituire il disciolto Corpo Filarmonico. Tutt'e due sono riusciti nell'intento. Nella prima si sono inscritti una quarantina di soci, ed altrettanti nel secondo; colla differenza però che in quest'ultimo sono da annoverarsi le persone più colte ed intelligenti del Paese.

Ho voluto mettere in rilievo questa cosa per ispiegare meglio la bile che rode il sig. Elia. Notisi anche — e di questo ne meniamo vanto — che la Società operaia ha un maestro intelligente ed operoso. — Ma non basta. — Il maestro sig. C. Rossi è una persona seria e di un contegno correttissimo, tale, che si è in pochi giorni cattivata la *stima di tutti*.

Domando ora io: Perchè il sig. Elia si permette di sindacare l'operato del sig. Rossi? Ma vorrebbe l'Elia, — come ha fatto un altro omonimo — tentare di abbattere anche questa nobile e patriottica istituzione?

Guardi bene l'Elia che così egli non guadagna nulla, e non si procurerà anzi altro che la disapprovazione di tutte le persone dabbene. E per oggi basta. *La cornetta cantabile.*

Ti conosco, mascherina!

Codroipo, 22 agosto.

Vi rispondo a volta di corriere, e al signor P. G. del *Cittadino Italiano*. Vi trovate e che dite su la solennità scolastica qui avvenuta il 17 corrente; vi prendete a celia il progresso delle nostre scuole, ... profitto, i ... degli alunni; voi dite che è peccato che il Comune spenda tanto migliaia di lire per la pubblica istruzione; voi ... sbizzarrite e sparate dello spirito ... salo su quel « *Tanto meglio* », che ... posposi alle parole che vi urtavano, ... il sistema nervoso: *Tutti i preti brillavano per la loro assenza*. E quell'... il P. G. lo sentì alla distanza di 9 chilometri — tanto è sensibile il nostro uomo, voleva dire il *reverendo*.

Imperocchè il P. G., nativo di Vas... *ignis* (pugnatta da fuoco) si è installato a Romans di Varmo e porta un ... *spide* in testa. E' noto, *lippis et tonsoribus*, compreso me, il Sindaco di Varmo ecc. ecc.

Non entrerò in merito alle corbellerie che il P. G. ha scritto questa volta, come sempre, al *Cittadino Italiano*. Passerò ad altro. Con quel diritto che la libertà di stampa concede al P. G. di ficcare il naso nelle cose di Codroipo, mi permetto che io rivolga il mio, in quelle di Romans.

E dirò che il P. G. fa colà molta paura di sè.

E' nemico del ballo, e contro esso ha fatto una *sfuriata* il giorno della sagra di San Pietro.

Le contadine del luogo, temendo le ire del parroco, si astennero dalle danze; tuttavia la festa da ballo ebbe luogo parimenti, con la banda di Bertiolo, ... P. G. scappava, non si sa dove, prima di pranzo; a vespero dovette funzionare un sol prete. Alle 7 pom. io mi trovavo colà, ed il prete ancora non erasi restituito alla sua abitazione.

I commenti che si facevano erano infiniti! Tutti ridevano, ed un bello spirito voleva mandare per le stampe il seguente avviso, che io scongiurai:

Generosa mancia
a chi ci porterà incolume
il nostro .....
scappato stamane
per ignota destinazione.

Due o tre giorni dopo la sagra, girava per Romans una certa poesia satirica contro quelli e quelle che ballarono, ... di cui autore è noto *intimamente* al sig. P. G. Diversi di Romans mi pregarono in allora di scrivere qualcosa in proposito e pubblicare sulla *Patria*. Mi rifiutai per non entrare in pettegolezzi. Ma se il P. G. continuerà a rompere le scatole, ed a ficcare il naso dove non è chiamato, romperò ogni riserva e lo servirò per le feste. *Veritas.*

Musica sacra.

Cividale, 22 agosto.

Esecuzione buonissima ebbe la messa del M. R. Tomadini. Numeroso e sceltissimo uditorio vi assisteva. Non solo dalla provincia convennero qui gli amatori della musica sacra, ma anche di fuori.

Tutti fanno voti che l' Egregio maestro sappia con lo studio e con le sue opere mantenere le tradizioni gloriose dello zio.

Meritano lode cantanti e suonatori che indefessamente studiarono per dare una buona esecuzione.

Arresto.

A Treppo Grande fu arrestato D... Luca Adalgerio per avere, mediante scalata, rubato nella casa di Molaro Luigi un portamonete contenente lire 20.

Le quistioni di S. Vito.

Per quistioni di partito, sulle mura di diverse case a S. Vito al Tagliamento furono scritte con carbone minaccie di morte al ff. di Sindaco Trevisanello Annibale, ai consiglieri municipali Morassutti Paolo, Scodellari Giovanni, e Rota Giuseppe, nonchè al medico condotto Lonardo Pietro.

Ringraziamento.

Tolmezzo, 22 agosto.

La famiglia *De Marchi* di Tolmezzo vivamente commossa per le tante dimostrazioni fatte al suo caro estinto rende vive grazie a tutti quelli che durante la sua malattia e coll'accompagnarlo ai funebri, cercarono di onorare la memoria e chiede scusa per le involontarie omissioni di partecipazione.

La moglie Giuseppina Peres nata Alta, i figli Antonio, Catterina, G. Batta, Luigia, Alessandro, Giovanni, Domenico, Ester, le sorelle, cognate e nipote dolentissimi, annunciano la irreparabile perdita del loro carissimo

Peres Luigi,

avvenuta ieri alle ore 6 1/2 pom., munito dei conforti religiosi.

Il trasporto funebre seguirà oggi alle ore 6 pom.

Valga il presente avviso per coloro cui non fosse pervenuta la lettera di partecipazione.

Colloredo di Montalbano, il 23 agosto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 22-8 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 23 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	748.1	747.0	747.8	749.1
Umidità relativa	53	58	75	73
Stato del cielo	misto	misto	misto	copert.
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	S	S W
Vento (velocità ch.)	0	0	2	6
Termom. centigrado	23 0	20.7	22.1	23.9

Temperatura massima 28.8 — minima 18.2 | Temp. minima all'aperto 16.1

Tempo probabile.

Venti deboli del 3.o quadrante; cielo generalmente sereno con qualche temporale al nord; temperatura sempre alta.

Commemorazione di BENEDETTO CAIROLI.

Mentre il giornale va in macchina, numeroso corteo si reca nella Sala del l'Ajace per la commemorazione di **Benedetto Cairoli.**

Ad alcune case sta esposta la bandiera nazionale abbrunata.

Parecchi negozi sono chiusi.

Le Associazioni operaie, ecc., intervengono alla mesta commemorazione col loro vessillo.

Il Vaticano in fiamme.

Le notizie sono come le bolle di sapone e le valanghe di neve: passando di bocca in bocca, di balza in balza, si gonfiano, prendono enormi proporzioni.

Due bombe di carta, innocue, innocenti, ingenue, ridicole, scoppiate con un po' di strepito nelle vicinanze di Castel S. Angelo hanno appiccato il fuoco al Vaticano, e ieri la residenza di Leone XIII per alcuni creduli udinesi era in preda alle fiamme. Così è. L'illustrissimo commendatore Prefetto dovette ieri assicurare parecchie persone, recatesi da lui affannosamente, che il Vaticano era in piedi tuttavia, — che nessun telegramma *incendiario* era pervenuto alla Prefettura, e che probabilmente si trattava di quelle due microscopiche bombe di carta di cui l'Agenzia *Stefani*, tanto per telegrafare qualcosa, aveva annunziato lo scoppio.

Se si potessero gonfiare i portafogli come si gonfiano le notizie della *Stefani*!

Teatro Sociale.

Ormai la cronaca serale dell'*Otello* si compendia in uno straordinario concorso di pubblico ed ovazioni vivissime a tutti i principali artisti, signorine Elisabetta Meyer, Flora Mariani De Angelis e sigg. Augusto Brogi, Leone Fumagalli, Giuseppe De Grazia, Aristide De Comis e Gialdino cav. Gialdini.

Anche iersera applausi vivissimi al *Credo*, all'

Ora e per sempre addio

e fra generali ed insistenti domande di bis replicata l'*Ave Maria*.

—

Questa sera riposo;
Sabato / Domenica } rappresentazione.

Ruba a Colloredo di Montalbano, si fa arrestare a Udine.

Martinis Marco di Boja si aggirava l'altro ieri fuori di porta S. Lazzaro, traendosi dietro una vacca.

— Dove andate, buon omo? — gli chiesero i carabinieri, pei quali il buon omo non aveva ciera molto gradevole.

— Go' vudo sta vacca, sior, da un mio zio...

— Ah sì?!.. di dove siete? Cosa fa questo vostro zio? perchè vi ha data la vacca? perchè volete venderla?...

Tante domande imbrogliarono il buon omo: il quale seguì a malincuore i reali fino al loro quartiere, in via Pracchiuso.

Il Martinis aveva rubata quella vacca a certo Cantarutti G. B. di Colloredo di Montalbano; e tentava di venderla a Udine, per un centinaio di lire, mentre ne valeva duecento e più. Commise il furto per mostrare la sua gratitudine, avendo pernottato presso il Cantarutti *gratis et amore*.

Gita di piacere a Vittorio.

Domenica, 25, ha luogo una gita di piacere. Il biglietto da Udine a Vittorio costa l. 8.80 per la prima classe; 6.20 per la seconda; 4 05 per la terza classe.

Vi sono partenze anche da Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile.

In guardia.

A Venezia, in danno della ditta Paredi, fu commesso un furto di valori. Tra i valori rubati trovasi una cartella di rendita italiana da L. 200.

Stiano in guardia i proprietari ed i cambiavalute nel caso venisse loro offerta in vendita.

Le ultime condanne.

Di Lorenzi Antonio fu Angelo, di Vivaro, per contravvenzione alla sorveglianza speciale di P. S., condannato a due mesi di carcere;

Tirelli Gio. Batta di Buttrio ed altri 2 condannati per furto a mesi 3 di carcere;

Lessani Francesco, di Gemona, per falso condannato a 6 mesi di carcere.

Le corse a partita obbligata.

Appassionato amatore di cavalli, mi compiacqui assai delle innovazioni che l'Onorevole Presidenza delle corse di Udine, imitando l'esempio dei migliori ippodromi, seppe attivare anche nella nostra città. E sebbene nel programma della corsa al trotto di cavalli italiani di domenica, la Presidenza non abbia trascurato di aggiungere le norme che reggono la partita obbligata, pure ebbi occasione di constatare come questo genere di corsa, da alcuni non sia stato compreso nè apprezzato di guisa da rilevare il vantaggio del sicuro giudizio che da esso deriva.

Infatti: un cavallo che riesce vincitore in una corsa a partita obbligata, indiscutibilmente dà prova di assoluta superiorità sugli altri cavalli e come veloce, e come resistente — egli contende il premio a tutti i suoi competitori, non una volta sola, ma per essere dichiarato primo, deve arrivare alla meta primo due volte.

Le norme che reggono la corsa al trotto in partita obbligata sono le seguenti:

I. Tutti i cavalli devono correre simultaneamente. Se la pista permette il loro allineamento per la partenza su di una fila, allora vengono allineati su di una fila sola. Se la pista è troppo ristretta per un esuberante numero di cavalli, allora vengono posti su due file. Il numero d'ordine che occupa ogni cavallo alla partenza, viene stabilito dall'estrazione a sorte e si estrae ad ogni prova.

II. Ogni cavallo acquista il diritto di correre a seconda e terza prova, quando egli abbia sorpassato il palo di distanza (posto a cento metri dalla meta) al momento che il primo raggiunge la meta stessa; ove ciò non accadesse, viene escluso dalle altre prove.

III. Un cavallo per ottenere il I premio deve arrivare primo due volte. Per l'assegnamento dei II, III e IV premio si avrà riguardo all'arrivo rispettivo dei cavalli in quella prova che riesce definitiva per il primo.

IV. Se occorrono tre prove, il secondo premio viene assegnato al cavallo che è arrivato primo ad una prova.

V. Necessitando una quarta prova, i cavalli vengono premiati secondo l'ordine del loro arrivo.

Osservando queste regole è facile capacitarsi come esse offrano delle garanzie e che i cavalli premiati sieno veramente degni di premio, cosa molto discutibile invece nelle corse regolate per batteria ove spesso accade che un cavallo, assecondato dalla fortuna, arriva a carpire un premio a cavallo di forza ben superiore della sua.

Prima di chiudere questi cenni, necessari forse per chi non è molto pratico delle corse a partita obbligata, ben sicuro del resto che il pubblico sarà in breve per farsene una idea chiara da se stesso, mi permetto di esternare un semplice consiglio all'onorevole Presidenza; che sarebbe cioè conveniente lasciare ai guidatori il numero d'ordine che portano sul braccio nella prima gara affine di evitare confusione nel pubblico. *Jork.*

Il programma delle ultime corse.

A norma del pubblico e specialmente dei forestieri che verranno a Udine per assistere alle corse che avranno luogo dal 25 agosto al 1 settembre p. v. ripetiamo il programma dei pubblici spettacoli.

Possiamo poi accertare che per la corsa di domenica 25, e per quella di martedì 27 agosto si sono già inscritti i migliori cavalli regionali ed internazionali e senza tema di essere smentiti, quelle corse faranno epoca negli annali dello Sport Udinese, come riusciranno interessantissime le altre due susseguenti del 29 agosto e 1 settembre:

Domenica 25 agosto — *Corsa regionale*, L. 1800: I premio L. 800, II premio L. 500, III premio L. 300, IV premio L. 200 — e bandiere d'onore.

Martedì 27 agosto — a) *Corsa provinciale*, L. 930: I premio L. 500, II premio L. 280, III premio L 150 — e bandiere d'onore. — b) *Corsa internazionale*, L. 2200: I premio L. 1500 e bandiera d'onore, II premio L. 700.

Giovedì 29 agosto — *Corsa di dilettanti*, L. 1000: I premio L. 400, II premio L. 300, III premio L. 200, IV premio L. 100 e bandiere d'onore.

Domenica 1 settembre — a) *Corsa internazionale di consolazione*, L. 600: I premio L. 400 e bandiera d'onore, II premio L 200 — b) *Corsa di consolazione regionale e di dilettanti*, L. 300: I premio L. 200 e bandiera d'onore, II premio L. 100.

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine.

I signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 25 agosto corr. alle ore 10 ant. nel locale in Via Rialto N. 15.

Ringraziamento.

La famiglia Battistig commossa delle manifestazioni di sincera amicizia prodigatele nella luttuosa circostanza della perdita della loro amata parente *Maria Anna Nigris Horrakh*, ringrazia vivamente amici e conoscenti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Ospitale Civile di Udine.

Alle ore 10 ant. del giorno 5 settembre 1889 avrà luogo della sezione amministrativa Spedaliera un *ultimo e definitivo* esperimento d'asta per l'affittanza novennale d'una colonia in Talmassons di circa 60 campi sul dato d'affitto di L. 1020.

Per le altre condizioni gli aspiranti si rivolgeranno alla Segretaria dello Spedale medesimo.

Udine, 20 agosto 1889.

Il Presidente
A. di Prampero.

Il Segretario
P. Ferrario.

—

Istituto Uccellis.

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine.

Anno scolastico 1889 - 90

Avviso

Le inscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 18 e 19 ottobre p. v.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione, seguiranno nei giorni 21 e 22 ottobre detto, e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 24 mese stesso alle ore 9 antimeridiane

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrisponde te al loro grado d'istruzione.

Udine, 13 agosto 1889.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
F. Leintenburg

Gazzettino Commerciale.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K.	—	„ —	L. — —	L. — 0/0
Suini	„	—	„ —	„ — —	„ — 0/0
Bovi	„	620	„ 320	„ 64 0/0	„ 128 0/0
Vacche	„	375	„ 170	„ 56 0/0	„ 112 0/0
Vitelli	„	68	„ 42	„ — —	„ 100 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 27 — Vacche N°. 28 — Suini N°. — — Vitelli N°. 121 — Castrati e Pecore N° 40 —

Ras Alula in fuga.

Secondo le ultime notizie dall'Africa, il maggiore di Majo, nell'inseguire Ras Alula, si spinse per oltre sessanta chilometri al di là d'Asmara.

Anche l'*Esercito* crede che Ras Alula non oserà di avanzare nuovamente, poichè se avesse i mezzi e forze numerose non sarebbe fuggito dinnanzi alle poche centinaia d'uomini che componevano la colonna Di Majo.

Non deve stupire se la colonna Di Majo è ritornata all'Asmara, perchè la sua missione non era di combattere ad ogni costo, ma di riconoscere le posizioni, nè doveva esporsi in una posizione isolata, ad una distanza troppo forte.

—

Il *Gottardo* con 821 soldati in congedo del corpo speciale d'Africa giungerà da Massaua a Napoli il 28 o 29 corrente.

Il *Gottardo* ripartirà al 5 settembre trasportando 840 uomini dei nuovi arruolati, diretto per Massaua.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Guglielmo in Germania.

Strasburgo, 22. Splendido il banchetto datosi ieri dal Luogotenente, il quale, brindando, diede il benvenuto alla coppia imperiale in nome dell'Alsazia-Lorena. L'imperatore ringraziò pel cordiale ricevimento; disse che per la terza volta si trova in Strasburgo, ridivenuta nazionale, e conchiuse con un «evviva» alla provincia dell'impero, a Strasburgo, al Luogotenente ed alla sua consorte. Alle ore 9 di sera cominciò la festa data dalla città in onore della coppia imperiale, che al suo ingresso fu ricevuta dal luogotenente e dal borgomastro. Ebbe indi luogo il saluto da parte del consiglio comunale e la presentazione dei borgomastri del paese, del clero, ecc. ecc. La città era splendidamente illuminata.

Strasburgo, 22. Stamane vi furono al poligono delle manovre militari secondo le disposizioni date dall'imperatore. L'imperatore rientrò in palazzo a cavallo, e dappertutto fu acclamato vivamente. Intanto la folla immensa che era stipata davanti al palazzo, cantava l'inno nazionale «Wacht am Rhein».

L. imperatrice si affacciò più volte al balcone ringraziando per le ovazioni che si rinnovavano continuamente.

Anche oggi i sovrani pranzano presso il governatore Hohenlohe. Stasera riceveranno gli omaggi delle associazioni dell'Alsazia e Lorena.

Strasburgo, 23. Grande fiaccolata iersera in onore dei sovrani. Cantaronsi parecchie canzoni. I sovrani comparvero al balcone, acclamati entusiasticamente.

Londra, 22 Il *Times* scrive: Il ricevimento dell'imperatore a Strasburgo dà prova dei sentimenti dell'Alsazia per l'imperatore L'ordine delle cose disposto dalla Germania, ha fatto già notevoli progressi, e grande indignazione dovrebbero destare coloro che cercassero di turbare le condizioni esistenti.

Crispi a Palermo.

Palermo. 22 Il Comitato incaricato di disporre il ricevimento di Crispi a Palermo, nell'intendimento di rendere più solenne l'accoglienza decise di invitare al banchetto politico tutti i senatori e deputati italiani, i sindaci di Messina, Catania, Siracusa, Caltanisetta, Girgenti, Trapani, e anche i sindaci dell'intero Collegio politico di Crispi, i deputati e consiglieri comunali e provinciali di Palermo, oltre a tutte le autorità qui presenti. Attendesi per diramare gli inviti che Crispi indichi il giorno della sua venuta.

Rivolta debellata.

Costantinopoli, 22. Assicurasi che le truppe ottomane occuparono senza resistenza Apocorana, centro dell'insurrezione candiota.

Dispacci particolari.

PARIGI, 23 — Chiusa Rendita Italiana —.—

VIENNA, 23 — Rendita Austriaca in carta 83.65 id. Aust in argento 84.75 Id. Aust. in oro 109.70 Londra 11.93 Napoleoni 9.46

MILANO, 23 — Rendita Italiana 93.77 serali 93 72 Napoleoni 20.12 **Marchi** 123.1/2

MOTNICO LUIGI *gerente responsabile.*

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** ed ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante*** *ecc*

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto lo spone qui alla pubblica disamina i titoli di premie da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserse-i meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità getti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovechio

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria

delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broc te, damascate ed altro.

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI *UDINE.*

Questo vino può annoverarsi frà i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

GRANDE MAGAZZINO

ALLE

QUATTRO STAGIONI

Augusto Verza

Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — Udine

COMPLETO ASSORTIMENTO

di

Chincaglierie - Bijouterie — Merceria Mode — Giocattoli — Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

Ricchissima scelta — ultime novità

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini.

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.

Rami — incominciati — montati e disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. Corde armoniche.

Straordinario assortimento cravatte

Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

ARTA-CARNIA

a 1300 piedi sul livello del mare

LINEA UDINE-PONTEBBA

a 15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.

Stazione Climatica Alpina

con

Acque solfidrico manesiache alcaline

Posta, telegrafo e farmacista sul luogo

Medico consulente e direttore il Prof. Cav. **Pietro** dottor **Albertoni** dell'Università di Bolona

Grande Stabilimento Grassi

Apertura 15 Giugno.

Arta *è situata nell'interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi) L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione*

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:

1.o Per le persone deboli, convalescenti;

2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrastemia;

3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.a Classe L. 7.50 } Servizio compreso.
2.a Classe L. 5.50 }

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889.

proprietario e conduttore
P. GRASSI

Ricercasi un Agente pratico

del Commercio di legnami

specialmente in ricevimenti e spedizioni; che conosca bene la lingua tedesca e che abbia fatto pratica commerciale possibilmente in Stiria o Carinzia.

Presentare referenze alla Direzione di questo Giornale.

Celso Mantovani et C.

VENEZIA

Mercèria 4861 62 - 63.

Ottica - Meccanica - Elettricità
Applicazione apparati per luce Elettrica.

Parafulmini, Campanelli Elettrici, Telefoni dei migliori sistemi.

Fornitori del R. Arsenale e di molti Stabilimenti civili e militari.

VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 19 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1 50, 1,25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori della lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi umiere, lamploni, fanali....

I.

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA

(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata e la pratica nell'Ospitale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

l'Acqua Minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti e reumatismo, e torbidezza delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiegano la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini deboli ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario
docente nello Spedale civile generale di Venezia

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano **A. Manzoni e C.**, via San Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo del Municipio.

In **Udine** presso **Comelli, Comessatti, Fabris, De Vincenti Foscarini, Filippuzzi.**

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI.

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro. Piroscafi: Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.**

(provvisoriamente sospesa)

Rivolgersi: Genova, amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.

Subagenti della Società: Udine: **Nodari Lodovico**, via Aquileia 29. Spilimbergo: **Arturo Trigatti.**

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.90** mezza Bottiglia L. **3.**

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimalante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze è distrofia del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

**in Via Daniele Manin
ed in Via Aquileia Num. 130,**

UDINE.

La migliore e la più conveniente

BIBITA RINFRESCANTE

*che vien presa di preferenza anche a tavola, e che mescolata con Vino, Cognac o Conserve dà una mistura aggradevolissima, è incontestabilmente l'*Acqua acidula naturale
di

★ GIESSHÜBLER ★

IN BOEMIA
H. MATTONI.

Negli stabilimenti di cura nella Boemia vien prescritta dai medici come NECESSARIA ED INDICATA PER LE CURE.

Vendita in Italia da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In UDINE presso F. Comelli — De Vincenti — Foscarini

EAU DE LYS

Ques'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Ecco il treno per Parigi!

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai nonsi mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender, con due carrozze di prima e seconda classe, con una di merci Ben al re poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini